

Rito romano  
Domenica, 12 settembre 2021

## **24.a DOMENICA DEL T.O. - B**

*La Chiesa cattolica vive e cresce in questa  
fede: in Gesù, non crede all'umanità  
senza vera divinità, e neppure alla divinità  
senza vera umanità.*

*S. Leone Magno, Ep. 28 a Flaviano*

### **LITURGIA DELLA PAROLA**

#### **PRIMA LETTURA**

**Is 50,5-9**

*Ho presentato il mio dorso ai flagellatori.*

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio  
e io non ho opposto resistenza,  
non mi sono tirato indietro.  
Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,  
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;  
non ho sottratto la faccia  
agli insulti e agli sputi.  
Il Signore Dio mi assiste,  
per questo non resto svergognato,  
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,  
sapendo di non restare confuso.  
È vicino chi mi rende giustizia:  
chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.  
Chi mi accusa? Si avvicini a me.  
Ecco, il Signore Dio mi assiste:  
chi mi dichiarerà colpevole?

#### **SALMO RESPONSORIALE**

**Sal 114**

***R/. Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.***

Amo il Signore, perché ascolta  
il grido della mia preghiera.  
Verso di me ha teso l'orecchio

nel giorno in cui lo invocavo. **R/.**

Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci degli inferi,  
ero preso da tristezza e angoscia.  
Allora ho invocato il nome del Signore:  
«Ti prego, liberami, Signore». **R/.**

Pietoso e giusto è il Signore,  
il nostro Dio è misericordioso.  
Il Signore protegge i piccoli:  
ero misero ed egli mi ha salvato. **R/.**

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,  
i miei occhi dalle lacrime,  
i miei piedi dalla caduta.  
Io camminerò alla presenza del Signore  
nella terra dei viventi. **R/.**

## **SECONDA LETTURA**

**Giac 2,14-18**

*La fede se non è seguita dalle opere in se stessa è morta.*

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo?

Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.

Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede».

## **CANTO AL VANGELO (Gal 6,14)**

Alleluia, alleluia.

Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore,  
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,  
come io per il mondo.

Alleluia.

## VANGELO

### Mc 8,27-35

*Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.*

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti».

Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

## PREGHIERA DEI FEDELI

Spesso sogniamo un cristianesimo facile, rassicurante e comodo. Ma il Signore ha preso su di sé la croce, e ci invita a seguirlo per la stessa via anche nei momenti difficili. Preghiamo perché ci aiuti a seguirlo quando il dolore sembra troppo grande per le nostre forze.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per il Papa, i vescovi e i sacerdoti: aiutino i cristiani a crescere nella fede e nella carità, senza lasciarci scoraggiare dalle difficoltà, preghiamo.
2. Per tutti i credenti in Cristo: trovino nella forza della fede luce e forza per assumere le proprie responsabilità e per affrontare le loro prove, preghiamo.
3. Per tutti coloro che soffrono: siano consolati nella preghiera e confortati dagli amici, preghiamo.
4. Per la nostra comunità cristiana, perché le sofferenze e i dolori dei singoli siano condivisi da tutti nella discrezione e nel silenzio, preghiamo.

Signore, tu hai sofferto per la nostra salvezza. Vieni in nostro aiuto quando siamo nel dolore e ci sentiamo abbandonati, rafforza la nostra fede e rinvigorisci la nostra speranza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

## PERCORSO ESEGETICO

***Gesù rivela ai suoi il disegno del Padre  
che vuole salvare gli uomini offrendo loro il suo Figlio amato,  
come già aveva preannunciato nella legge e nei profeti.***

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 3, 14-21

Dio ... ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna, (v. 16)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 11,45-53

Essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi, (vv. 5 1b-52)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 4,14-30

Allora (Gesù) cominciò a dire: “Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi”, (v. 21)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 9, 28-36

Ed ecco due uomini parlavano con lui (Gesù): erano Mose ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme, (vv. 30-31)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 24, 13-35

Ed egli disse loro: “Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?”, (vv. 25-26)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI, CAP. 5, 6-11

Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. (v. 8)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI, CAP. 15,1-11

Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, (vv. 3-4)

DALLA LETTERA AGLI EBREI, CAP. 10, 1-18

Noi siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre, (v. 10b)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PIETRO APOSTOLO, CAP. 1, 1-12

Su questa salvezza indagarono e scrutarono i profeti che profetizzarono sulla grazia a voi destinata, cercando di indagare a quale momento o a quali circostanze accennasse lo

Spirito di Cristo che era in loro, quando predicava le sofferenze destinate a Cristo e le glorie che dovevano seguirle, (vv. 10-11)

SALMO 40 (39)

Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto. Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa. Allora ho detto: “Ecco, io vengo. Sul rotolo del libro di me è scritto, che io faccia il tuo volere”, (vv. 7-9a)

## COMMENTO PATRISTICO

**S. AGOSTINO**

***Dal Discorso 96, 1-4. 9***

Sembra penoso e gravoso il comando dato dal Signore, che cioè, se uno vuole seguirlo, deve rinnegare se stesso. Ma non è penoso e gravoso ciò che comanda Colui che aiuta a mettere in pratica ciò che comanda. Infatti è anche vero ciò che si dice a lui nel salmo: *A causa delle parole delle tue labbra ho custodito vie dure* (Sal 16, 4). È anche vero ciò che dice lui in persona: *Il mio giogo è dolce e il mio peso leggero* (Mt 11, 30). Poiché tutto ciò che penoso nei precetti, lo rende dolce la carità. Sappiamo quanti sacrifici fa compiere l'amore! ... Orbene, siccome in gran parte gli uomini rassomigliano all'oggetto del loro amore e per regolare la nostra vita null'altro ci deve stare a cuore se non quello di scegliere l'oggetto da amare, perché stupirci se chi ama Cristo e vuole esserne seguace, con l'amarlo rinunci a se stesso? Se in effetti uno si perde amando se stesso, certamente si ritrova col rinnegare se stesso.

All'inizio l'uomo si perse per l'amore di sé. Se infatti non avesse amato se stesso e avesse preferito Dio al proprio io, avrebbe voluto essere sempre soggetto a Dio, e per conseguenza non si sarebbe rivoltato rifiutando la volontà di lui e facendo la propria volontà. In effetti amare se stessi è voler fare la propria volontà. Preferisci alla tua la volontà di Dio; impara ad amarti non amando te stesso.

... Che cosa significa: *Rinneghi se stesso*? Non confidi in se stesso, sia persuaso d'essere un semplice uomo e abbia presente agli occhi della mente l'affermazione d'un Profeta: *Maledetto chiunque ripone la propria speranza in un uomo* (Ger 17, 5). Si allontani da se stesso ma non verso il basso; si liberi dal proprio io per unirsi a Dio. Tutto ciò che ha di buono lo attribuisca a Colui dal quale è stato creato, tutto ciò che ha di male se lo è fatto da se stesso. Non è stato Dio a fare ciò che in lui è male; distrugga dunque ciò che ha fatto chi da Dio si è allontanato. *Rinunci a se stesso* – dice Cristo – *prenda la propria croce e mi segua*. Dove dobbiamo seguire il Signore? Sappiamo dov'è.

... Egli infatti è risorto ed è asceso al cielo: noi dobbiamo andare con lui fin lassù. Non dobbiamo affatto perdere la speranza poiché anche se l'uomo non è capace di nulla, ce lo ha promesso proprio lui. Il cielo era lontano da noi prima che ci andasse il nostro capo. Perché dovremo dunque disperare se siamo le membra di quel capo? Dobbiamo dunque seguirlo fino lassù. Ma chi si rifiuterebbe di seguirlo fino a quella sede? Soprattutto per il fatto che sulla terra si soffre molto a causa di dolori e di timori. Chi rifiuterebbe di andare

con Cristo là dove si trova la somma felicità, la pace suprema e la perpetua tranquillità? E bene seguirlo lassù, ma bisogna vedere per quale via.

In effetti Gesù nostro Signore non disse quell'espressione quando era già risorto dai morti: non aveva ancora patito, doveva ancora andare incontro alla croce, al disonore, agli oltraggi, ai flagelli, alla corona di spine; alle ferite, agli insulti, agli obbrobri, alla morte.

La via ti sembra scabrosa, ti rende pigro, e così ti rifiuti di andare dietro a lui. Va' dietro a lui. È scabroso ciò che l'uomo ha reso tale a se stesso, ma sono state ridotte in polvere le asperità che Cristo cancellò tornando al cielo. Ora chi non vorrebbe arrivare alla glorificazione? A tutti piace un posto elevato, ma il gradino è l'umiltà. Perché alzi il piede al di sopra di te? In tal modo tu vuoi cadere, non già salire. Comincia dal gradino (dell'umiltà) e sei già salito. Non volevano considerare il gradino dell'umiltà quei due discepoli che dicevano: *Comanda, Signore, che di noi due uno sieda alla tua destra e l'altro alla tua sinistra nel tuo regno* (Mc 10, 37). Chiedevano un posto elevato ma non vedevano il gradino. Il Signore allora mostrò loro il gradino e che cosa rispose loro il Signore? *Siete in grado di bere il calice che io dovrò bere?*

Voi che chiedete l'apice della sublimità, siete in grado di bere il calice dell'umiltà? Ecco perché non disse soltanto: *Rinunci a sé stesso è mi segua*, ma aggiunse: *Prenda su di sé la sua croce e mi segua*.

Che significa: *Prenda su di sé la croce*? Sopporti tutto ciò che molesto: così deve seguirmi. Quando infatti mi seguirà imitando la mia condotta e osservando i miei precetti, avrà molti che cercheranno di contrastarlo, di proibirglielo, di dissuaderlo e ciò da parte di coloro stessi che han l'apparenza d'essere seguaci di Cristo. Camminavano con Cristo coloro che tentavano di proibire ai ciechi di gridare. Sia dunque le minacce, sia le lusinghe, sia qualunque specie di proibizioni, se tu lo vuoi seguire, devi riguardarle come una croce, le devi tollerare, sopportare, non soccombere. Sembra che con quelle parole il Signore esorti al martirio. Se c'è la persecuzione, non si deve forse disprezzare tutto per Cristo? Si ama il mondo ma venga anteposto Colui dal quale è stato creato il mondo. Grande è il mondo ma è più grande Colui dal quale il mondo è stato fatto. Bello è il mondo; ma più bello è Colui dal quale il mondo è stato fatto. Attraente è il mondo, ma più amabile è Colui dal quale il mondo è stato fatto. ... A proposito ... della Chiesa, la quale tutta segue Cristo, disse: *Chi mi vuol seguire rinunci a se stesso*. Non si deve pensare che debbano dare ascolto a questo comando le vergini e non le maritate, oppure che debbano ascoltarlo le vedove e non le spose o i monaci e non i coniugati, o i chierici e non i laici; ma deve seguire Cristo tutta quanta la Chiesa, tutto quanto il corpo, tutte le membra distinte e disposte ciascuna a seconda dei doveri loro propri. Deve seguirlo l'intera sua unica, la sua colomba, la sua sposa redenta e dotata col sangue dello sposo. ... Devono dunque seguire Cristo queste membra che hanno in essa il loro posto relativo al loro genere, al loro grado, al loro modo di operare; rinneghino se stessi, cioè non ripongano fiducia in se stessi, prendano su di loro la propria croce, vale a dire sopportino nel mondo per amore di Cristo tutti gli affronti del mondo. Amino lui il quale è il solo che non illude; il solo che non s'inganna né inganna; amino lui poiché è vero ciò che promette. Ma, poiché non lo dà ora, la fede vacilla.

Persisti, persevera; tollera, sopporta l'indugio: così porterai la tua croce.